

II. LA PRATICA DELL'AMICIZIA

PROPOSITO:

O Gesù,
formami a questa scuola
di vera bontà, di cui il tuo Cuore è inesauribile
fonte, affinché sappia comunicare i tesori
della vera amicizia, e così i cuori siano docili
ai miei sforzi apostolici.



SCHEDA

41

FORMAZIONE ALL'AFFABILITÀ

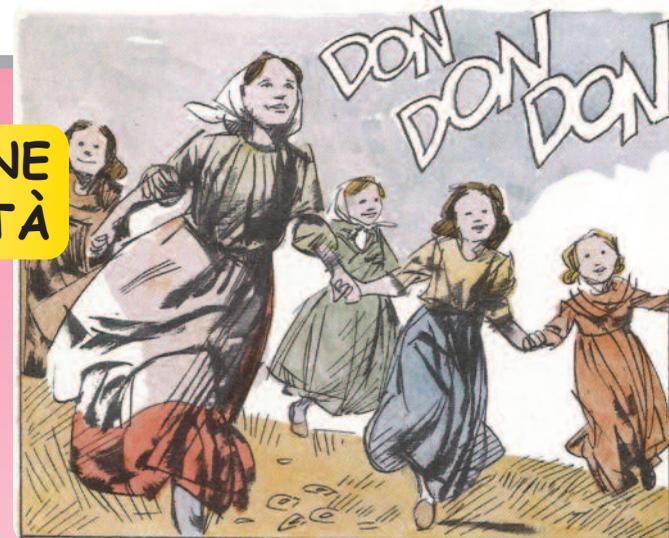
scheda

41.

La pratica dell'AMICIZIA

CONOSCI MAÏN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



G. TREVISAN

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 40. IL CULTO DELL'AMICIZIA
- 42. LA PRATICA DELL'AFFABILITÀ

II. LA PRATICA DELL'AMICIZIA

BENEFICI DI UNA AMICIZIA SANTA.

«Un'amicizia fedele – dice lo Spirito Santo – è protezione potente; chi l'ha trovata, ha trovato un tesoro» (Eccli 16,1.4).

L'amicizia fedele eccita al bene, trattiene dal male, avvisa dei difetti, sostiene e conforta nelle tribolazioni della vita. «Chi teme il Signore – aggiunge lo Spirito Santo – si procaccia una buona amicizia, perché il suo amico sarà simile a lui» (Eccli 6,16).

TESORI DI LUCE E DI GRAZIA DI MARIA MAZZARELLO. È consolante constatare la realizzazione di questi benefici dell'amicizia santa nella vita della Mazzarello. La pia fanciulla si studia di comunicare alle sue coetanee e soprattutto all'amica Petronilla i tesori di luce e di grazia, di cui lo Spirito Santo la va ogni giorno arricchendo, grazie alla sua corrispondenza.

Essa inculca con l'esempio e con le parole che la vera pietà non si riduce alla devozione esteriore: bisogna averla nel cuore e dimostrarla esternamente non con delle stranezze e singolarità, ma

- ✓ col buon esempio,
- ✓ con lo spirito di sacrificio,
- ✓ con la fedeltà alle pratiche comuni e al dovere quotidiano,
- ✓ con la serenità e giocondità in ogni circostanza, senza muovere lamentele o accaparrare pretese di eccezioni.

LEZIONI DI BUON ESEMPIO. E l'amicizia, fondata sulla comunicazione di beni così eccellenti, trasforma le coetanee della Mazzarello, le prepara alla vita religiosa, le sostiene nel disimpegno dei doveri e dei sacrifici richiesti dalla loro vocazione, e riesce

altresi per la Mazzarello scuola efficace di bontà e di apostolato, di comprensione dei cuori e delle anime, di santificazione personale, per dar sempre, anzitutto, la lezione dell'esempio.

«Si può chiedere – scrive un autore di ascetica (= parte della teologia che tratta della perfezione cristiana) – se queste amicizie siano da approvarsi nelle comunità, potendosi infatti temere che portino danno all'affetto, che deve unire tutti i membri e che generino gelosie.

Bisogna certamente badare che tali amicizie non rechino nocumento alla carità comune, e che siano non solo soprannaturali, ma tenute entro i giusti limiti, fissati dai superiori.

Con queste riserve, tali amicizie hanno i loro vantaggi, poiché i religiosi hanno essi pure bisogno di un consigliere, di un consolatore, di un monitore, che sia insieme un vero amico» (A. TANQUEREY, *Compendio di teologia ascetica e mistica*, 598-599).

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



LA SUA PAROLA: **La amicizie particolari sono la peste della Comunità...**